



A Roma il forum dei rettori russi e italiani

*Cannata rimarcherà l'importanza dell'Università
per la crescita socio-economica del territorio*

CAMPOBASSO. In occasione del vertice bilaterale di Mosca nel 2008, i vertici governativi italiano e russo decisero di indicare il 2011 come “Anno della cultura e della lingua italiana in Russia e della cultura e della lingua russa in Italia”. Oggi, a tre anni di distanza, presso la sede della Crui, in Piazza Rondanini a Roma, si terrà il Forum dei rettori degli atenei di ambo i Paesi, organizzato in collaborazione con l'Associazione delle Università Russe e l'Ambasciata della Repubblica Russa in Italia.

L'incontro si propone di rafforzare lo sviluppo della collaborazione italo-russa nel campo della formazione superiore e della ricerca scientifica, identificando nuovi ambiti di ricerca e potenziando gli scambi accademici bilaterali in specifiche aree di prioritario interesse.

“Al Forum – si legge in una nota dell'ateneo – verranno discussi gli indirizzi prioritari per lo sviluppo della collaborazione bilaterale nel campo scientifico, nonché il ruolo delle università per l'innovazione economico-produttiva dei territori e lo sviluppo sostenibile. I temi che verranno affrontati riguarderanno anche il potenziamento dei progetti di ricerca congiunti, i programmi per lo sviluppo tecnologico delle università e la cooperazione tra università e ambienti imprenditoriali”.

Il rettore Cannata interverrà con una relazione dal titolo “Il ruolo dell'università per la crescita socio-economica locale e la collaborazione università-imprese”.

“Oggi più che mai – ha spiegato Cannata – le condizioni strategiche per una crescita socio-economica, di competitività e di innovazione culturale e tecnologica, non possono prescindere dalla formazione universitaria, dalla ricerca e dalla condivisione di obiettivi di tutti gli attori in campo, una visione sempre più orientata al futuro deve, necessariamente, concentrarsi nel focalizzare il ruolo delle Università nel quadro contemporaneo delle politiche di sviluppo locale e globale, mettendo a rete, le istituzioni, i singoli soggetti economici ed i sistemi territoriali”.